

SVIZZERA - SPITZHORLI

Dal Passo Sempione verso panorami sconfinati

Partenza: passo Sempione, 2005 mslm.

Arrivo: Spitzhörli, 2737 mslm

Dislivello: m 732

Tempi di percorrenza indicativi: 2h45' in salita, 1h45' in discesa.

Difficoltà e pericoli: richiede ottime condizioni nivometeorologiche ed esperienza nella valutazione della situazione locale. Meglio evitare con forte vento e rinunciare in presenza di nebbia.

Se le condizioni lo consentono si parte dall'edificio "a torretta", lungo la statale, a breve distanza dal passo (Hotel Monte Leone) e dotato di un ampio parcheggio. Non dovrebbero mancare evidenti **tracce** di scialpinisti e ciaspolatori a guidare nella parte iniziale dell'escursione. Sono subito evidenti sia il traverso da affrontare sia il vallone, ai piedi dello Staffelgrat, che aprirà le porte verso lo Spitzhörli. Si scende di pochi metri per poi procedere in saliscendi in direzione nord-ovest. L'abbondanza di frequentatori può creare più tracce in questo primo tratto. E' **Hopsche**, un antico gruppo di baite, la prima tappa intermedia, raggiunta in meno di 15': qui si prosegue ancora verso ovest verso le pendici meridionali del Tochuhorn incontrando le indicazioni per **Usseri Nanzlicke** e portandosi all'inizio del famoso "traverso" allo stesso Tochuhorn. Essendo la ciaspolata riservata a escursionisti preparati ed esperti, la scelta di come affrontare questo traverso (alto, basso oppure ancora più basso risalendo più avanti il pendio) è affidata alla valutazione del singolo, sul posto.

La fine del traverso segna anche la relativa fine delle fatiche perché, anche se il dislivello colmato è solo la metà di quello complessivo, la seconda metà della ciaspolata si svolge su pendenze moderate, seguendo l'andamento di un ampio vallone che prende quota con moderazione, sempre con gli occhi puntati verso lo Spitzhörli che chiude l'orizzonte verso ovest. A nord si erge, invece, ancora il Tochuhorn mentre a sud la vallata è chiusa dalla caratteristica cresta dello **Staffelgrat**. Si supera la palina che segnala l'arrivo all'**Undre Rossusee** (2472 mslm, presumibilmente il laghetto sarà coperto dalla neve) e non si assecondano le indicazioni estive per Usseri Nanzlicke procedendo invece, senza direzione obbligata ma presumibilmente seguendo le tracce, verso nord ovest, in direzione dell'evidente insellatura (appunto Usseri Nanzlicke). Qui la sosta è d'obbligo perché appare all'improvviso l'imponente **Bietschorn** che merita senz'altro un momento per ammirarne l'elegante imponenza. Mancano solo poco più di cento metri di dislivello prima di raggiungere i 2737 metri di altezza dello Spitzhorli: il dislivello residuo si colma girando a destra (verso nord) e prendendo quota lungo l'ampio pendio sommitale, senza percorso obbligato, fino alla croce di vetta.

Il panorama, già ampio durante la salita, raggiunge il suo culmine in cima allo Spitzhörli ed abbraccia alcune delle montagne più importanti delle Alpi: a sud, il **Dom** (terza vetta della catena, alta 4545 metri) ed il **Taschhorn**, a ovest il già citato **Bietschorn**, più verso nord l'**Aletschorn**, mentre a nord est spiccano il **Wasenhorn**, il **Monte Leone** ed il **Breithorn**. La vista comunque è davvero sterminata. La discesa, più o meno divertente a seconda delle caratteristiche della neve, si svolge sul percorso di salita e richiede nuovamente attenzione al traverso che, per la prevedibile evoluzione diurna delle temperature, avrà "mollato" un po' rispetto al passaggio in salita.

Dal sito "Ciaspole.net"